

DUE PLACCHETTE INCISE RINVENUTE IN VALCAMONICA

Paola Padovani

- Fig. 9 Nell'estate del 1965 veniva rinvenuta nella zona di Seradina III, presso Cemmo di Capo di Ponte, una placchetta di ardesia, con incisioni filiformi, di cui si è già data breve notizia (Anati, 1966, 1967). Si trovava a circa un metro di profondità, in una grotticella dove sono state scoperte anche altre pietre tagliate intenzionalmente e con segni di martellina, ma senza chiare incisioni.
- Fig. 11

Questa placchetta misura circa cm $26,5 \times 14$; ha forma sub-rettangolare e almeno due lati presentano segni di taglio intenzionale e levigatura. Era spezzata in due frammenti, ritrovati in prossimità l'uno dell'altro, che sono stati ricomposti.

Su una delle facce appaiono, oltre a graffiature recenti, incisioni filiformi antiche, difficilmente interpretabili; una delle linee si piega a gancio intorno ad un'altra lineetta che la taglia in parte. L'altra faccia presenta una serie più complessa di incisioni; vi appaiono sei coppie di elementi allungati, determinati da due linee leggermente incurvate, disposte ad angolo; in ognuna delle coppie si direbbe che un elemento si sovrappone all'altro: l'incisione è più nitida e profonda e in tre casi taglia la linea dell'altro, più sottile e più logora. Una delle coppie ha dimensioni maggiori delle altre e sembra rappresentare gambe leggermente piegate e piedi a punta.

L'incisione sottile e precisa potrebbe essere stata ottenuta con una punta molto acuminata, forse metallica. Nessuno dei segni intenzionali è tagliato dal limite della pietra, cosa che fa pensare che l'artefice abbia utilizzato la superficie nella sua forma attuale.

- Fig. 10 Un'altra placchetta è stata rinvenuta a Seradina, a poca distanza dalla grotticella, nel 1970, da A. Priuli, secondo il quale il reperto si trovava ai piedi di una roccia su cui sono incisi una figura umana del IV periodo di Valcamonica e altri segni. Questa seconda placchetta (cm 36×22) non è stata ritrovata in un saggio di scavo come la prima; inoltre, quando essa ci fu mostrata per la prima volta le incisioni erano sottolineate con inchiostro rosso, probabilmente biro, cosa che forse ha alterato anche quelle linee che avrebbero potuto essere preistoriche.

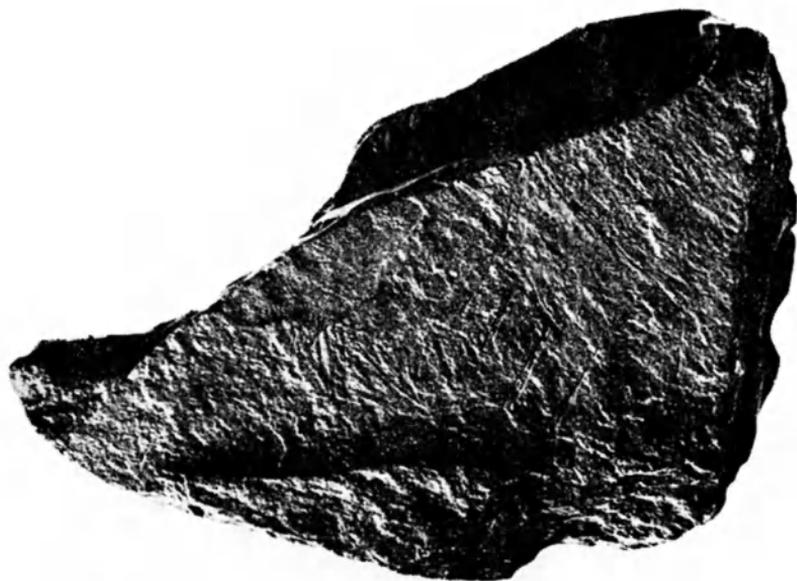


Fig. 9
Placchetta n. 1.
Misura cm. 26,5
x14 circa.



Fig. 10
Placchetta n. 2.
Misura cm. 36x22
circa.

La pietra è un'ardesia grigia ricoperta da una patina marrone-rossiccia nella quale sono incise le figure: dove la patina è venuta a mancare si può vedere la parte finale del solco, molto più leggera e sbiadita. Un lato presenta una rottura fresca mentre altri due sembrano essere stati tagliati anticamente.

Si distingue una figura di animale eseguita a contorno, con un solco preciso e sottile nel corpo, che diventa più grosso e profondo nella coda. Le quattro zampe sono indicate ognuna da una linea incisa pesantemente e ripetuta due o tre volte; la sovrapposizione di una zampa alla linea del corpo indica che queste sono state incise in un secondo tempo. Il corpo sembra essere stato levigato e non è escluso che la superficie così preparata fosse anche colorata; all'interno due serie di tratti obliqui in direzioni opposte, più sottili del contorno, si direbbero intenzionali.

Altri segni, che la rottura della pietra non permette di identificare con chiarezza, formano due fasci incisi in momenti diversi: alcuni, più netti e freschi, tagliano obliquamente gli altri, più logori e con una patina più scura.

L'animale raffigurato sembra un quadrupede di grandi dimensioni: il corpo pesante, con il dorso rigido e le zampe lunghe e sottili, richiama vagamente per la sua forma il cervo della roccia n. 6 di Crape (Boario Terme), uno dei pochissimi esempi di arte subnaturalistica conosciuti finora in Valcamonica e ritenuti anteriori alle figure degli altri stili (Anati, 1970, pp. 189-212, fig. 83).

Queste placchette sono le prime del genere trovate in Valcamonica: la casualità del ritrovamento, la mancanza tanto di un contesto archeologico quanto di caratteri stilistici significativi, ne rendono estremamente problematica la datazione. Una è certamente antica perché ritrovata in sondaggio in una grotticella, sotto strati posteriori. Quanto all'altra, le circostanze in cui ci è pervenuta non danno assolute garanzie di autenticità.

Se si rimanda una definizione cronologica a quando ulteriori reperti la renderanno possibile, resta però da mettere in evidenza l'importanza di queste scoperte, che aggiungono un nuovo genere alle manifestazioni artistiche della Valcamonica. È degno di nota il fatto che entrambe le scoperte siano avvenute a Seradina: la zona si trova presso Capo di Ponte, al centro della Valle, dove le incisioni, soprattutto dei periodi più tardi, sono particolarmente numerose. Seradina è una piccola collina fra il Ponte S. Rocco sul fiume Oglio e il cimitero di Cemmo, delimitata da un lato dal colle su cui sorge la Pieve di S. Siro e dall'altro da un'alta parete, dalla quale in seguito a frane si sono staccati grossi macigni: due sono i ben noti Massi di Cemmo, altri hanno formato la collinetta sul cui pendio si trovavano le lastre incise.

La somiglianza della figura di animale con un'incisione di Boario e l'apparente significato simbolico di questo elemento e dei segni schematici graffiti, fanno pensare che l'interpretazione delle placchette debba accostarsi a quella delle incisioni rupestri, che cioè questa sia una diversa manifestazione dello stesso spirito magico-religioso che ha ispirato l'incisione sulle rocce.

Fig. 11
Placchette in ardesia tagliate intenzionalmente, ritrovate nel riparo sotto roccia di Seradina alta. Dimensione degli oggetti da sinistra a destra: cm 8 x 10, cm 4 x 19, cm 7 x 10, cm 13 x 13 circa.



RIFERIMENTI
BIBLIOGRAFICI

ANATI, E.

1966 — *La datazione dell'arte preistorica camuna*, Studi Camuni, Vol. II, Breno (Tipografia Camuna), 2a ed., 90 pagg., 62 figg.

1967 — Rapporto del Direttore, *B.C.S.P.*, Vol. I, pag. 36.

1970 — *L'arte rupestre di Boario Terme - Darfo: relazione preliminare, Valcamonica Symposium*, Capo di Ponte (Edizioni del Centro), pp. 189-212.

RÉSUMÉ

A Seradina, près de Capo di Ponte, deux plaquettes ornées de graffitis ont été découvertes. L'une a été trouvée dans un sondage l'autre nous a été apportée et, apparemment, a été découverte à la surface. Sur la première plaquette, se trouvent six couples d'éléments allongés, qui semblent représenter couples de jambes; sur la seconde le contour du corps d'un animal et un groupe de traits se croisant les uns les autres, probablement représentant un deuxième animal; les cassures de la pierre empêchent de reconstituer l'ensemble de la composition. Ces plaquettes gravées sont les premières à avoir été trouvées en Val Camonica, et elles témoignent d'un genre artistique jusqu'ici inconnu.

SUMMARY

At Seradina near Capo di Ponte, two plaquettes with graffiti were found. One was discovered in a sounding, the other was brought to us and was apparently found at the surface. On the first plaquette six couples of elongated elements are visible, which may represent couples of legs; on the second one, there are an animal in contour line and a group of engravings crossing each other and possibly representing a second animal; the breaks of the stone do not allow the reconstruction of the whole composition. These are the first incised plaquettes to be found in Valcamonica and show a new kind of camunian art.